GRAZ, PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization

City of Graz - Historic Centre and Schloss Eggenberg
World Heritage since 1999, 2010

WELT KULTUR ERBE GRAZ

GRAZ

CENTRO STORICO DI GRAZ, PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO

Dal 1° dicembre 1999, il centro storico di Graz fa parte tra gli oltre 1.250 Siti Patrimonio Mondiale UNESCO. La Convenzione UNESCO per la „Protezione del patrimonio culturale e naturale" tutela dal 1972 i Siti quali Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Il „valore universale eccezionale" (OUV) di Graz corrisponde ai criteri II e IV della Convenzione stessa.

- Il centro storico di Graz e Palazzo Eggenberg sono esempi del patrimonio vivente di una città fondata nel Medioevo, caratterizzata dall'essere stata due volte residenza degli Asburgo e dall'influenza culturale e artistica delle più importanti famiglie nobili.
- Graz mostra un'armoniosa fusione di stili architettonici e artistici arrivati dall'Europa centrale e meridionale fra il Medioevo e il XVIII secolo e adottati qui in capolavori straordinari. Nel centro storico, conservato eccellentemente, gli stili dal Gotico al Rinascimento, il Barocco e lo Storicismo si presentano in un insieme architettonico finito.

Nel 2010 il centro storico di Graz è stato ampliato con il Palazzo Eggenberg pertanto, entrambe le componenti del sito sono circondate e collegate da una zona cuscinetto. L'intera area è soggetta alla legge sulla conservazione del centro storico di Graz, che tutela le caratteristiche del Patrimonio Mondiale come monumento cittadino.

DIMENSIONI DELL'AREA UNESCO

Il centro storico, all'interno delle fortificazioni cittadine costruite nel XVI e XVII secolo, ha una superficie di 0,71 km² e include lo Schlossberg e le parti coeve dei distretti di Gries e Lend. La zona cuscinetto di 0,75 km² contribuisce alla tutela dello straordinario centro storico, mantenendo i collegamenti visivi con esso. L'area di «Palazzo Eggenberg» si estende su 0,19 km², mentre la zona cuscinetto, insieme all'asse di collegamento con il centro storico, copre 1,66 km². Il centro storico conta 3.500 abitanti: molti degli 881 edifici sono sottoposti a tutela monumentale.

PATRIMONIO MONDIALE UNICO

Tra le città austriache dichiarate „Patrimonio Mondiale" Graz ha caratteristiche speciali che sono importanti per l'iscrizione nella Lista Patrimonio UNESCO.

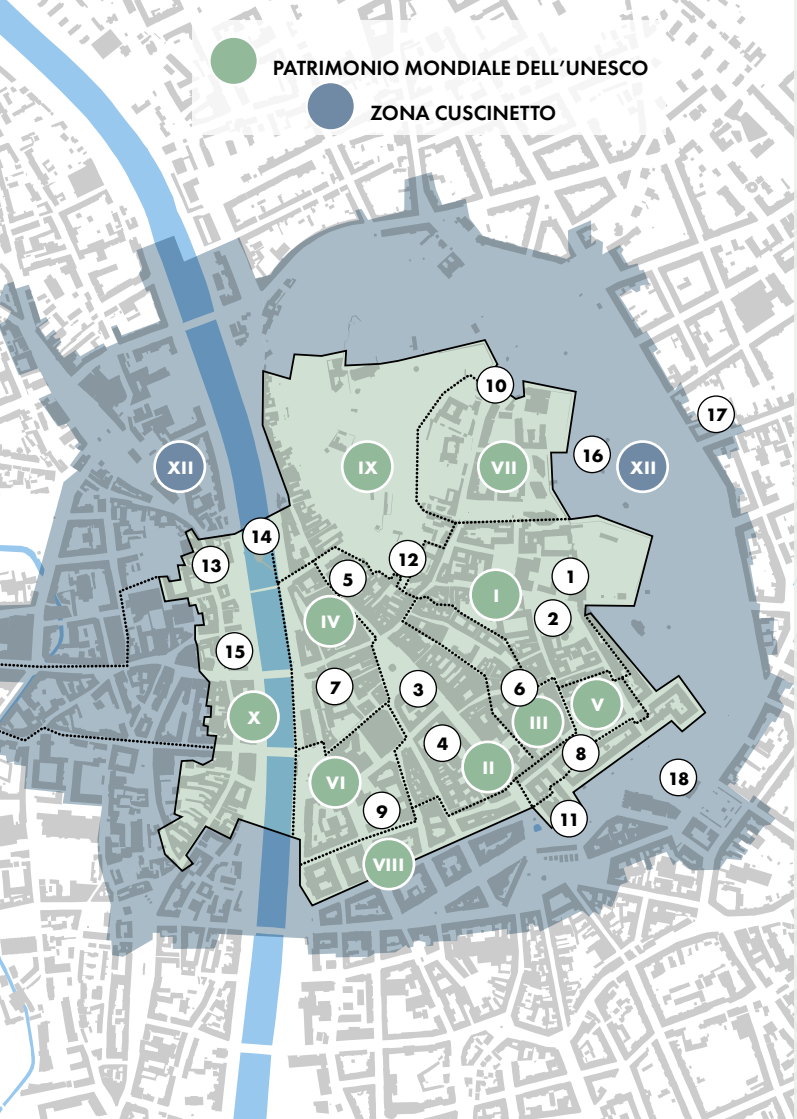
- Graz si sviluppò nel XII secolo con due baricentri urbani: un mercato civico attorno alla piazza principale (Hauptplatz) e, parallelamente, un polo laico ed ecclesiastico (Stadtkrone) nell'area degli edifici produttivi di corte (in seguito castello) e della Cattedrale di St. Ägydius (Duomo).
- Graz fu due volte residenza degli Asburgo. **L'imperatore Federico III** risiedette qui dal 1440. Il castello e la cattedrale di Graz mostrano ancora il suo enigmatico motto "A E I O U", che indicava le proprietà dell'imperatore. **Carlo II d'Austria** risiedette a Graz dal 1564. Fece trasformare la città, minacciata dagli Ottomani, in un baluardo basato sul sistema



difensivo italiano dei bastioni, che fino ad oggi definisce l'Area UNESCO come un'insieme. I costruttori e gli artisti che egli fece venire dalla zona del Lago di Como (Comaschi) realizzarono le fortificazioni e numerosi progetti di edilizia civile nel nuovo stile del Rinascimento italiano. Queste influenze si sono sovrapposte ai cortili medievali del centro storico creando una gamma unica di forme artistiche che caratterizzano il Patrimonio Mondiale.

- Il centro storico si è sviluppato in più epoche, sotto influenze mutevoli e quindi non ha un aspetto uniforme. I distretti differiscono nel loro assetto originario e nello sviluppo e mostrano complessi di edifici unici.
- Il Patrimonio UNESCO di Graz è caratterizzato dalla sua integrazione selettiva di architettura contemporanea di alta qualità, che è un marchio internazionale per la città vecchia di Graz.

◆ architettura notevole
✷ notevoli gli interni
Nr. numero civico



I QUARTIERE STADTKRONE

1 Castello
2 Duomo e mausoleo

II CENTRO STORICO

3 Municipio
4 Landhaus
5 Palazzo Herberstein

III CARILLON (GLOCKENSPIEL)

6 Carillon

IV QUARTIERE FRANCESCANO / SACK 1. LUNGO IL FIUME MUR

7 Chiesa dei Francescani

V QUARTIERE TUMMELPLATZ

8 Palazzo Stubenberg

VI QUARTIERE JOANNEUM

9 Joanneum

VII QUARTIERE PAULUSTOR

10 Porta civica „Paulustor"

VIII AREA DI ESPANSIONE URBANA GRÜNDERZEIT

11 Burgring e Opernring

IX COLLEGAMENTO CON LO SCHLOSSBERG

12 Torre dell'orologio

X BANCHINA DEL MUR (MURKAI) / SOBBORGO „MUR"

13 Chiesa di Maria Ausiliatrice
14 Isola del Mur
15 Kunsthaus (museo d'arte contemporanea)

XI PALAZZO EGGENBERG

XII ZONA CUSCINETTO

16 Forum Stadtpark (centro d'arte e cultura contemporanea)
17 Chiesa di Leech
18 Teatro dell'Opera

1 QUARTIERE STADTKRONE

La vicinanza del potere laico ed ecclesiastico, che si riflette nell'architettura del quartiere Stadtkrone, è unica in Austria. Stadtkrone, la cosiddetta „corona della città" – composta da castello, cattedrale e mausoleo - si erge con le sue caratteristiche torri e cupole su un gradino del terreno sopra il nucleo cittadino e forma la distintiva silhouette di Graz. L'imperatore Federico III fece costruire il castello e la vicina chiesa parrocchiale e di corte intorno al 1440. L'arciduca Ferdinando commissionò il suo mausoleo, che include la Katherinenkirche, nel 1619. L'architetto di formazione veneziana Giovanni Pietro de Pomis creò un capolavoro del manierismo e la prima cupola su pianta ovale fuori dall'Italia. La decorazione barocca degli interni fu realizzata solo intorno al 1700 su progetto di J.B. Fischer von Erlach. A metà del XIX secolo gran parte del castello fu demolita, ma la doppia scala a chiocciola costruita sotto l'imperatore Massimiliano rimase. Oggi il castello è la sede del capo del governo regionale. L'arciduca Carlo II chiamò i Gesuiti a Graz nel 1572 nel corso della controriforma e assegnò loro la chiesa parrocchiale e di corte dedicata a St. Ägydius. I Gesuiti decoraro-


2

no sontuosamente l'interno gotico in stile barocco (cattedrale dal 1786) e, supportati dal governo locale, eressero sul gradino naturale tra la Stadtkrone e il nucleo cittadino un complesso edilizio monumentale - composto da: Collegio (oggi seminario e museo diocesano, ♦✷), Università Vecchia ♦✷, e Convitto (oggi Domherrenhof, ♦✷), – che collegava strutturalmente le zone separate della città. Nel 1776, con la costruzione del Teatro (la forma attuale è di Pietro Nobile, 1823/24) e la creazione della Piazza della Libertà con edifici Biedermeier, un'ampia zona dell'area del maniero cambiò dando al lato verso lo Schlossberg l'aspetto attuale. La connessione tra architettura storica e contemporanea, importante per il Patrimonio UNESCO di Graz, è particolarmente visibile in questo quartiere attraverso l'interno rivitalizzato dell'Università Vecchia (Arch. Alfred Bramberger) e la "casa a specchio" (HOG-Architektur, Ballhausgasse 4).

II CENTRO STORICO

Il nucleo del centro storico è composto dall'area del primo mercato del XII secolo - da Sackstraße (1. Sack fino a Schlossbergplatz) verso Sporgasse, Hauptplatz, Herrengasse e Schmiedgasse fino a Stubenberggasse. La disposizione di questo mercato, il più antico della città, mostra la tipica struttura urbana medievale caratterizzata dalla corte: un passaggio attraverso la casa sulla strada conduce a una stretta casa a ballatoio (Pawlatschenhof) e, oltre, all'edificio nel cortile. Durante il Rinascimento i ballatoi furono in parte trasformati in magnifici cortili loggiati e porticati. Questa combinazione di edifici medievali a corte e architettura rinascimentale italiana è unica e si trova nella Sackstraße, nella Herrengasse orientale e nella Schmiedgasse.



Il Patrimonio UNESCO nella Sackstraße è un avvicendarsi di pregevoli monumenti architettonici di epoche diverse che danno alla Hauptplatz il suo aspetto inconfondibile: l'edificio più antico di Graz, il Reinerhof (1128, *Nr. 20,* ♦✷); l'adiacente Palais Khuenburg (*Nr. 18* ♦✷), - oggi Museo di Graz; il più grande palazzo barocco di Graz - il Palais Attems (*Nr. 17* ♦✷) e l'attiguo Witwenpalais (*Nr. 15* ♦✷); il Palais Herberstein (*Nr. 16* ♦✷), - ex Eggenberg (oggi

Museo di Storia, UMJ); il Krebsenkeller (*Nr. 14* ♦) e, lungo il fronte della Hauptplatz, le Case Luegg costruite su portici medievali con magnifiche facciate barocche in stucco (Sporgasse 2/Hauptplatz 12 ♦). Cortili porticati, alcuni dei quali sono ancora ornati da colonne gotiche e sgraffiti rinascimentali, adornano qui il Patrimonio UNESCO di Graz. Anche la Sporgasse, che sale verso la Hofgasse nella Stadtkrone, ha queste qualità. Sporgasse 12-14 ha elementi architettonici gotici profani ♦, il *Nr. 22* ha un cortile tardo gotico ♦. Ai *Nr. 11* e *13* ♦ si trovano facciate barocche, al *Nr. 3* Art Nouveau ♦. Nel monastero agostiniano sconsacrato *(Nr. 21)* si cela la Stiegenkirche: qui, all'epoca della fondazione del mercato, si trovava originariamente la Paulskirche. All'estremità nord dell'area troneggia il monumentale palazzo rinascimentale Saurau-Goess (*Nr. 25* ♦✷). Il Rathaus sulla piazza principale medievale testimonia che, sin dal XVI secolo, la borghesia è stata consapevole del proprio ruolo nei confronti della nobiltà. Il terzo edificio del municipio (Alexander von Wielemans e Theodor Reuter, dal 1887 ♦✷) è la sede del sindaco, del governo e dell'amministrazione della città. Al centro della piazza, invece, spicca la statua di un rappresentante della famiglia imperiale: l'Arciduca Johann d'Asburgo, grande mecenate della Stiria (fontana monumentale di Franz Pönninger, 1878), fondatore del Joanneum e dell'Università Tecnica di Graz. A sud del municipio, tra Herren-, Landhaus- e Schmiedgasse si trova il Landhaus ♦✷, la sede del Parlamento della Stiria. La casa più splendida, costruita nello stile del Rinascimento del Nord Italia con un cortile porticato, viene attribuita nella sua forma attuale a Domenico dell'Aglio (dal 1557), che progettò anche le fortificazioni rinascimentali della città. L'armeria (Antonio Solar, 1643 ♦✷), con la più grande collezione

di armi storiche del mondo, si estende in profondità nel cortile del Landhaus. La Schmiedgasse, dello stesso periodo, corre parallela alla Herrengasse: ai *Nr. 17* e *19* mostra ancora i cortili storici e, all'altezza della casa stretta al *Nr. 25*, il corso delle mura medievali. Per creare il palazzo rinascimentale Kollonitsch (*Nr. 21* ♦✷) sono stati accorpati tre cortili.

Il rimodellamento di architetture del passato con elementi stilistici e forme edilizie più recenti diventa chiara nella Herrengasse, raddrizzata sul lato ovest, dove dal XIX secolo, edifici residenziali e commerciali rappresentativi si susseguono con continuità ad elementi architettonici più vecchi e caratterizzano in modo predominante anche la piazza "Am Eisernen Tor". Il "Vecchio e il Nuovo Thonethof" (Ferdinand Fellner/Hermann Helmer, *Nr. 22-26* e *Nr. 28* ♦) sono ottimi esempi di riqualificazione urbana del XIX secolo sul sito del quartiere ebraico medievale. Il più grande intervento contemporaneo nel centro storico è la reinterpretazione del panorama dei tetti di Graz sui grandi magazzini Art Nouveau Kastner & Öhler (Arch. Fuensanta Nieto / Enrique Sobejano, Sackstrasse 7-13). Attualmente mostra ancora una grande discrepanza con il tipico paesaggio dei tetti di tegole di Graz nei toni del rosso e del marrone ed è ancora in attesa del suo prossimo completamento con una copertura bronzata per poter preservare il predicato di Patrimonio Mondiale.

III GLOCKENSPIEL (IL CARILLON)

A est dei cortili della Hauptplatz le piazze Färber-, Mehl-, Glockenspiel- e Bischofplatz – alcune delle quali collegate da caseggiati o vicoli – si estendono in una linea lungo il gradino naturale che più in alto porta a Stadtkrone. L'insieme è notevole: dietro gli stretti cortili delle case a ballatoio si conservano i resti della più antica cinta muraria medievale. Le case e i palazzi del centro storico – edificati su precedenti costruzioni medievali – hanno facciate del Rinascimento (Prokopigasse 2 ♦), del Barocco (Palais Inzaghi, Mehlplatz 1; casa borghese barocca, Mehlplatz 4; Palais Des Enffans d'Avernas con una magnifica scalinata barocca nel cortile, Glockenspielplatz 5 ♦✷) e nella Glockenspielhaus ci sono anche esempi di Storicismo e Art Nouveau. La sequenza di piazze termina con la casa più antica del quartiere, il Bischofshof ♦✷, menzionato per la prima volta nel 1254, e mostra una vera rarità: il giardino più antico di Graz, che esiste ininterrottamente dal XIII secolo e appartiene al vescovado. Anche i cosiddetti "Reichen", vicoli stretti, in origine senza nome, che servivano per passare i secchi d'acqua in caso di incendio e per il drenaggio, sono caratteristici di questo quartiere. Nel XIX secolo ai Reichen, separati da archi a can-



dela, vennero dati nomi fantasiosi come Pomeranzengasse (vicolo delle arance amare), Goldgässchen (vicoletto dorato) e Blutgasse (vicolo del sangue). Un esempio di architettura contemporanea è l' M1 (Arch. Richard Ellmer, 1989), il primo edificio totalmente nuovo nel centro storico dalla cui terrazza si gode una splendida vista sul panorama dei tetti.

IV QUARTIERE FRANCESCANO / SACK 1. LUNGO IL FIUME MUR

La vista sulla Murgasse con la torre barocca della Franziskanerkirche (ex torre cittadina) e lo Schlossberg che si erge alle sue spalle è una della viste più caratteristici del patrimonio mondiale dell'UNESCO di Graz. Il quartiere medievale vicino all'unico, allora, attraversamento del Mur a Graz aveva un forte carattere difensivo; tratti delle mura civiche sono conservati nella cinta muraria esterna del Franziskanerkloster ♦✷. I cortili di monasteri come il Reinerhof, l'Admonterhof e il Franziskanerkloster avevano anche funzioni di difesa e vennero quindi edificati a ridosso delle vecchie mura civiche. Il quartiere intorno alla Murgasse, con stretti vicoli nella zona di Kapaunplatz e Franziskanerplatz, ha una pianta medievale con case addossate l'una all'altra, alcune con facciate barocche (Franziskanerpl. 11; Kapaunpl. 2 ♦). Questa struttura prosegue in Badgasse e Paradeisgasse: il „Paradeishof" (cortile porticato, oggi Kastner&Öhler) è però ció che rimane del monastero „im Paradeis", prima un collegio protestante e il luogo dell' attività di Johannes Kepler. In passato questo era il quartiere



dei macellai “Kälbernes Viertel”: l‘unico accenno si trova al Nr. 11 della Neutorgasse, riconoscibile come bottega di macellaio. Lungo il Mur le porte e i bastioni erano già caduti a metà del XIX secolo; la demolizione delle case nel XX secolo causò un radicale cambiamento del quartiere a favore della nuova Kaistraße. Nel 1965 la demolizione proseguì per creare il sottopassaggio e da allora la Franziskanerkirche, visibile da lontano, caratterizza questo lato del Mur. L’architettura contemporanea domina soprattutto il complesso dei grandi magazzini Kastner&Öhler (Kaiser-Franz-Josef-Kai, in parte Murgasse e Sackstraße 7-13), con una trasformazione di alta qualità degli architetti Michael Szyszkowitz/Karla Kowalski, premiata nel 2005 con l’European Heritage Award.

V QUARTIERE TUMMELPLATZ

L'isolamento storico della Tummelplatz – l'ex area di equitazione con le scuderie di corte – e i gravi bombardamenti durante la seconda guerra mondiale distinguono il quartiere dal resto del patrimonio UNESCO. Tra la Burggasse inferiore, la Hans-Sachs e la Hammerlinggasse, la chiesa sconsacrata di St.Leonhard, (cortile interno in Bürgergasse 13, Franziskaner) mostra ancora tracce di strutture medievali. A sud della piazza e della Hans-Sachs-Gasse, palazzi nobiliari ♦✷ come Palais Lengheimb (*Nr. 3*) e Welserheimb (*Nr. 7*) mostrano lo sviluppo successivo di questa zona. Entrambi i palazzi furono progettati da Gioacchino Carlone che, come Domenico dell'Aglio, è uno dei comaschi portati a Graz da Carlo II. Nella Tummelplatz, all'angolo Burggasse-Einspinnergasse, – si trova l'edificio che prese il posto della prima "Commödienhaus" (teatro) di Graz del XVIII secolo, una struttura spettacolare dell'architetto Zaha Hadid eretta dopo accese discussioni. Dal 2020 arricchisce la gamma del repertorio di architettura storica e contemporanea del patrimonio UNESCO di Graz.


8

VI QUARTIERE JOANNEUM

L‘ „Universalmuseum Joanneum“ (UMJ) collega a ovest il centro storico medievale con le zone di espansione urbana dei secoli XVI e XIX. I musei sul lato ovest della Raubergasse, nella Kalchberg- e nella Neutorgasse, sono magnifici edifici tra il Barocco e il Moderno. L’edificio più antico dello Joanneum (Raubergasse 10 ♦✷), fu progettato nel 1675 da Domenico Sciassia in forme barocche come monastero di St. Lambrecht e trasformato nel Landesmuseum Joanneum dall’arciduca Johann nel 1811. L’annessa biblioteca statale neobarocca è di August Gunolt. Dopo la chiusura del primo giardino botanico dello Joanneum e la demolizione della Neutor, la Neutorgasse divenne un viale metropolitano caratterizzato oggi, tra l’altro, dal “Neue Joanneum”, il primo museo di Graz (August Gunolt, 1890/94 ♦✷), dalla Hauptpost (Friedrich Seitz, dal 1885 ♦) e dal Landesgericht orientato verso il Mur (Palazzo di Giustizia, Alexander von Wielemans, dal 1889 ♦), che esprimono un design metropolitano. Un altro intervento rilevante, la demolizione del Convento delle Carmelitane nel 1934, modellò la Andreas-Hofer-Platz. Da allora all’angolo della



Neutorgasse si trova il più importante monumento architettonico del Modernismo Internazionale di Graz, la Haus der Graz-Holding (Andreas-Hofer-Platz 15 ♦), dell'architetto Steinbüchel-Rheinwall (1930/35) superbamente strutturata in stile modernista. L'architettura del XX secolo è rappresentata dal nuovo cortile dello Joanneum degli architetti Fuensanta Nieto/Enrique Sobejano e eep architekten, che hanno creato un'area comune per tutti gli edifici circostanti dello Joanneum con una speciale sequenza di stanze sotterranee. La riprogettazione della Andreas-Hofer-Platz è un tema spinoso nel Patrimonio UNESCO di Graz; il suo lato ovest sulla riva del fiume Mur è stato riqualificato dalla nuova rimessa per barche (Arch. Nina Kuess) in un'area ricreativa locale.

VII QUARTIERE PAULUSTOR

L'eponima Paulustor (Porta Paulus ♦), con parti notevoli della fortificazione rinascimentale, mostra ancora che il quartiere venne progettato come „sobborgo Paulus" (1578). Il progetto di Franz von Poppendorf mirava alla difesa della salita allo Schlossberg (Paulustorgasse 1) dietro il castello (vedi Stadtkrone). La residenza era situata nell'ex Palmburg (oggi Palazzo di Giustizia ♦) sul pendio della collina, ampliata nel XVIII secolo con un cortile d'onore. Non solo la rampa d'accesso barocca è unica, ma anche il suo pozzo rinascimentale (Basteibrunnen), fiancheggiato fino in fondo da una scala a chiocciola. Suggestivi anche gli ex monasteri dei Cappuccini (Museo del folclore, UMJ ♦) e dei Carmelitani (Karmeliterplatz, oggi Archivio di Stato ♦). Particolarmente notevole è l'ex Palais Wildenstein ♦✷) con una facciata unica in Austria e divisa da 22 colonne. Nel 1786 Josef II fondò qui il primo ospedale di Graz, che, insieme al Palmburg e ai monasteri soppressi, costituì un distretto ospedaliero a sè stante fino alla costruzione del nuovo ospedale nel distretto di St. Leonhard nel 1910.



L'architettura contemporanea nel quartiere è rimarchevole: al Karmeliterhof (Love Architektur, Karmeliterplatz 2) l'ampia facciata è dominata da un'interpretazione contem-

poranea della tipica finestra di Graz con vetro semplice e controfinestre. Il "Pfauengarten" (Pichler / Traupmann Arch.; *Nr. 4*), il più grande edificio di nuova costruzione su un terreno prima non edificato nel Patrimonio UNESCO di Graz, deve la sua forma a un concorso internazionale di architettura in collaborazione con l'UNESCO e l'ICOMOS. La piazza sopra un parcheggio sotterraneo, dell'architetto Norbert Müller, con la sua fontana e la colonna barocca della Trinitá, è una delle piazze più popolari del centro storico.

VIII AREA DI ESPANSIONE URBANA GRÜNDERZEIT

Nel 1782, con l'editto dell'imperatore Giuseppe II per la dismessa e la vendita delle fortificazioni, Graz fu dichiarata "città aperta". Sul „Glacis" - l'area difensiva non edificata davanti alle mura civiche – venne creato il parco cittadino (zona cuscinetto del Patrimonio UNESCO). Le fortificazioni tra la Paulustor e la Burgtor vennero in gran parte conservate, così come il Burgbastion (oggi Burggarten) e la porta civica gotica con i portici rinascimentali. Il percorso delle mura sul Burg- e Opernring è ricostruibile nelle case costruite lungo il tratto di mura fra i bastioni. Tra la piazza „Am Eisernen Tor" e Radetzkybrücke la riqualificazione urbana si è ispirata ai viali urbani metropolitani. Questo diventa evidente al Joanneumring con un ampio viale lungo il fronte dei negozi al piano terra degli edifici residenziali e commerciali, progettato da Leopold Theyer. A lui si deve questo quartiere Gründerzeit e Art Nouveau, che è connesso ai quartieri medievali e include le aree del vecchio giardino botanico. (oggi in parte patrimonio UNESCO e zona cuscinetto). Il panorama dei tetti Gründerzeit lungo il Joanneumring, in parte segnato dai danni dei bombardamenti e dalle costruzioni del dopoguerra, viene sporadicamente e rispettosamente riqualificato da adattamenti contemporanei.


11

IX COLLEGAMENTO CON LO SCHLOSSBERG

Gli edifici ai piedi dello Schlossberg collegano il centro storico con la collina della fortezza. Le case costruite a ridosso del pendio e in parte sulla roccia, con piccoli cortili e giardini, sono tipiche. Si può salire sullo Schlossberg da tutti i lati: dalla strada a nord nella Wickenburggasse, con la funicolare (Kaiser-Franz-Josef-Kai, dal 1894), dal Friedenssteig, con l'ascensore a Schlossbergplatz, dalla salita più antica a Karmeliterplatz e da diversi sentieri. Fino alla distruzione della vecchia fortezza nel 1809, la roccia era spoglia, in seguito i suoi bastioni ebbero funzioni di avvistamento. I resti della vecchia fortezza ♦ – la torre dell'orologio, il campanile „Liesl", la casa Starcke, le casematte (sala da concerto all'aperto), la porta gotica e lo Stallbastei con il museo Schlossberg (che è parte del museo di Graz) - sono imponenti testimonianze della storia di Graz. La demolizione delle case in riva al fiume nella Sackstraße per la costruzione della banchina, nel 1900 -1905, cambiò notevolmente l'area: resti del terzo Sacktor, del bastione (Sackstraße 60) ed il piccolo parco sul Kaiser-Franz-Josef-Kai, testimoniano il radicale mutamento che ha creato un paesaggio urbano non concepito come visione a lungo termine e che plasma il Patrimonio UNESCO.



Dal punto di vista architettonico, il quartiere ha un mix di stili della storia dell'architettura europea con un forte carattere contemporaneo: L'Aiola Café Schlossberg (Arch. Siegfried Frank/Michael Rieper) e la casa rinascimentale rivitalizzata con un'aggiunta contemporanea sulla terrazza dello Schlossberg (Arch. Nicole Lam, Kaiser-Franz-Josef-Kai 36) sono due esempi riusciti di conservazione del centro storico nel Patrimonio UNESCO di Graz che valorizza le qualità di ogni secolo.

X BANCHINA DEL MUR (MURKAI) / SOBBORGO „MUR“

Tra i ponti Kepler e Radetzky, il centro storico confina con il fiume Mur. Il lato destro del fiume, la Murvorstadt, non ha mai avuto una cinta muraria e quindi si è sviluppato diversamente dal centro storico. L‘Erzherzog-Johann-Brücke – per molto tempo l’unico ponte del Mur a Graz – separa i quartieri di Lend e Gries, gli edifici dei quali già nel XVII secolo fiancheggiavano ininterrottamente la Mariahilferstrasse e la Griesgasse. I viali delle banchine con parapetti Art Nouveau e gli argini densamente ricoperti di vegetazione, collegati da numerosi ponti e dall’isola del Mur (Vito Acconci, 2003), caratterizzano il paesaggio urbano. Lungo le banchine sorgono alcuni magnifici edifici storicisti: il Gründerzeit creò paesaggi urbani rappresentativi a scapito delle case più antiche (cfr. IV e VI). Di tanto in tanto le piazze rivelano scene della struttura urbana del passato, ad esempio su Mariahilferplatz e Nikolaiplatz. La facciata a due torri della Mariahilferkirche (Giovanni Pietro de Pomis, dal 1607, Josef Hueber, 1742 ♦✷) con il suo monastero domina la piazza omonima. Mariahilf, come Fondazione Eggenberg nel centro sto-



rico, evidenzia lo stretto legame tra le due componente del Patrimonio UNESCO. Di particolare importanza per il quartiere „Kai“ è oggi il mix di edifici rappresentativi del Barocco (Mariahilferstraße 1, 12, 13, Nikolaiplatz 1, Grieskai 24 ♦✷ ecc.), del Gründerzeit (Nürnbergerhäuser a Lendkai 31-35 e Grieskai 38-46) e dell'Art Nouveau (Grieskai 8 ✷) con diverse case Biedermeier a soli due piani (Mariahilferplatz 5, Schiffgasse 6, Brückenkopfgasse 3-5, ecc.). Questa variegata sequenza architettonica illustra vividamente la genesi del Patrimonio UNESCO di Graz e continua nella Griesgasse 30 con un edificio residenziale dell'Arch. Christian Andexer nell'interpretazione contemporanea di un edificio a cortile. Il più celebre momento di confronto tra i secoli è senza dubbio l'iconica Kunsthaus (arch. Peter Cook / Colin Fournier) agganciata alla storica “ Eiserne Haus “ (facciata „a scheletro“ in ghisa, 1847). Il simbolo contemporaneo del centro storico di Graz, che in combinazione con gli antichi tetti di tegole, definisce un inconfondibile Patrimonio UNESCO, è stato costruito nel 2003 in occasione della nomina di Graz a Capitale Austriaca della Cultura.

XI PALAZZO EGGENBERG

La seconda componente del Patrimonio UNESCO di Graz è all'estremità ovest della città: Palazzo Eggenberg e il suo parco con muro di cinta ♦✷. E' tuttora il segno visibile dell'ascesa senza precedenti di una famiglia. Per un breve periodo, la storia nazionale e la storia mondiale si sono incontrate qui.

In una carriera impareggiabile il primo principe Eggenberg riuscì a elevarsi da semplice figlio di un patrizio a capo del governo e governatore imperiale. Perciò una residenza spettacolare, ispirata dai castelli più importanti dell'epoca, doveva dimostrare il nuovo rango al mondo intero. A tal fine il casato principesco fece costruire dal 1625 una complessa sintesi delle diverse arti. Architettura e arredi si combinano nella rappresentazione simbolica dell'universo, nella dimora di uno statista erudito. Il suo elemento più importante è ancora oggi un prezioso insieme di interni storici con un imponente ciclo di oltre 500 affreschi, al tempo stesso panorama della storia universale e specchio delle virtù nello spirito del barocco. Fino ad oggi si è conservato qui un capolavoro quasi incontaminato che si può ancora vivere come all'epoca barocca nel bagliore di centinaia di candele.



XII LA ZONA CUSCINETTO

Serve a mantenere i legami visivi con il centro storico e salvaguarda la dimensione del patrimonio UNESCO in termini di cubatura e qualità architettonica: comprende il parco cittadino e prosegue in un anello lungo la linea di espansione urbana del XIX secolo intorno al centro storico fino a Südtiroler-Platz. La Annenstrasse e la Eggenberger Strasse portano verso Palazzo Eggenberg. Nella zona cuscinetto ci sono numerosi monumenti architettonici e artistici di particolare importanza (ad esempio la chiesa di Leech del XIII secolo; Palais Kees, Glacis 39; il Forum Stadtpark; l'Opera di Ferdinand Fellner / Hermann Helmer e molti altri ◆✷) Include piazze come Geidorfplatz, Kaiser-Josef-Platz (la più grande piazza del mercato) con la protestante Heilandskirche e Jakominiplatz, la più antica piazza suburbana pianificata. Oltre ad alcuni edifici del primo classicismo (Glacis 43, 49, 63, ecc.), prevalgono qui magnifici isolati del XIX e dell'inizio del XX secolo, eretti sui resti di strutture suburbane più antiche e di dimensioni più piccole. A Jakominiplatz e nelle strade che da qui si dipartono a forma di stella, l'architettura Biedermeier è in parte conservata. La zona cuscinetto nell'area di Murvorstadt comprende anche piazze come Griesplatz, Südtiroler Platz e Lendplatz (piazza del mercato coperto). Anche nell'area di


18

Schiffgasse, Brückenkopfgasse e Griesgasse c'è un suggestivo paesaggio urbano con bassi edifici Biedermeier. La Südtiroler-Platz mostra pregevoli edifici tardo-rinascimentali e barocchi (*Nr. 5* ✷ e *6, 10, 8, 12*). All'inizio della Annenstraße ci sono importanti edifici sacri: la barocca Barmherzigenkirche ◆✷, la barocca Andrä-Kirche ◆✷ e la tardo gotica Bürgerspitalkirche ◆✷, quest'ultima situata nella Dominikanergasse. Dalla Volksgartenstraße in poi la zona cuscinetto diventa più stretta, comprende la Strauchergasse (la vecchia strada per Eggenberg) e, con il medievale Weißeneggerhof (Esperantoplatz 1 ◆) – di proprietà degli Eggenberg dal 1635 – rivela un ulteriore collegamento all'interno del patrimonio UNESCO. La Annenstraße, che venne sistemata intorno al 1843, è caratterizzata da edifici Gründerzeit, alcuni dei quali sono stati rimodellati. La zona cuscinetto dalla stazione ferroviaria alla storica Eggenberger Allee (il viale è attualmente in fase di estensione verso il centro della città) era prevalentemente industriale nel XX secolo; solo negli ultimi decenni l'industria ha lasciato sempre più il posto a edifici pubblici (Joanneum università di scienze applicate). La storica Eggenberger Allee (parte dell patrimonio UNESCO) conduce direttamente al portale barocco del giardino del Palazzo Eggenberg (vedi dépliant Palazzo Eggenberg). L'architettura contemporanea si sta affermando sempre più nella zona cuscinetto in edifici residenziali e commerciali di qualità: A Südtiroler-Platz 13 l'Arch. Günter Domenig ha creato nuove qualità abitative. Anche la parziale nuova costruzione del Barmherzigenspital nella Marschall- e Kosakengasse (Arch. Dietger Wissounig/Reinhold Tinchon) pone un accento contemporaneo di alta qualità sulla zona cuscinetto.

PIANO DI GESTIONE
Graz, patrimonio mondiale dell'UNESCO (dtsch & engl.)

CONTINUARE A COSTRUIRE NELLE CITTA' PATRIMONIO DELL'UMANITA' (dtsch & engl.)
Graz, 20 anni di iscrizione al patrimonio mondiale dell'UNESCO
ISBN: 978-3-200-06679-3

Editore: Cittá di Graz, Direzione del Dipartimento "Edilizia"; Centro di coordinamento del patrimonio mondiale dell'UNESCO
Europaplatz 20, 8020 Graz
Testo: Gertraud Strempfl-Ledl
2. Edizione, 2026

Crediti fotografici:
Harry Schiffer: Copertina, 4, 6, 7, 12
Christian Probst: U4, 5, 10, 18
Manfred Katzianer: 2, 13
Joel Kernasenko: 11
achtzigzehn: 8
Universalmuseum Joanneum: 9, Palazzo Eggenberg

